

Parrocchia
San Michele Arcangelo
Tivoli

SUSSIDIO PER IL TEMPO DI AVVENTO



*Beato chi decide nel
suo cuore il
santo viaggio*

Domenica 28 Novembre



LEGGO



Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 21, 25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



MEDITO

“Vegliate in ogni momento pregando”

L'invito, che ci viene fatto in questo brano del Vangelo, è di vegliare sempre per farci trovare pronti, quando verrà il Figlio dell'uomo. Raramente pensiamo a questo momento e spesso, distratti dalla vita quotidiana, dimentichiamo l'importanza della preghiera che è proprio l'unico strumento che ci può aiutare in questo cammino di preparazione.



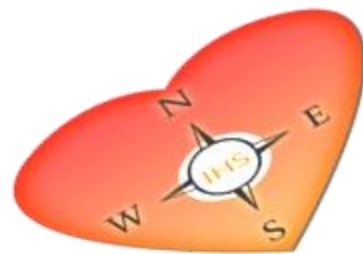
PREGO

Aiutaci, Signore, a vivere ogni momento come fosse l'ultimo, rendici pronti quando compariremo davanti a Te.

MI IMPEGNO

Voglio impegnarmi ad iniziare ogni mia giornata con una piccola preghiera, dedicando ogni momento della giornata solo al Signore

Lunedì 29 Novembre



LEGGO



Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 8, 5-11)

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: "Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente". Gli disse: "Verrò e lo guarirò". Ma il centurione rispose: "Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa". Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: "In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli".



MEDITO

"In Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande"

Il centurione non si sente degno nemmeno di accogliere Gesù in casa sua, ma allo stesso tempo, è certo di ciò che Egli può fare. E' proprio la fede che fa la differenza! Una fede vera, che gli dona la forza di abbandonarsi completamente alla volontà di Dio.



PREGO

Signore, donaci una fede sincera e autentica, che ci renda capaci di vedere, credere, affidarci a Te e confidare in Te!

MI IMPEGNO

Voglio impegnarmi a vivere questa giornata con la certezza assoluta che riuscirò a superare tutte le difficoltà che incontrerò in questo giorno, grazie alla mia fede.

Martedì 30 Novembre



LEGGO



Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 4, 18-22)

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono



MEDITO

“ Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono “.

Gesù chiama Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni e tutti e quattro non esitano nemmeno un momento a seguirlo appena ricevono la chiamata. Comprendono l'importanza di essere stati scelti, anche se non sanno dove li porterà quel sì, pronunciato con sicurezza, senza il minimo dubbio. Un sì che li porta a lasciare lavoro e famiglia per mettersi alla sequela del Signore.



PREGO

Signore, dammi la capacità di comprendere la tua chiamata e la forza di accettarla, anche se diversa da ciò che umanamente vorrei fare.

MI IMPEGNO

Voglio provare ad ignorare tutte le sollecitazioni mondane e, invece, ascoltare le chiamate che, ogni giorno, il Signore mi fa impegnandomi a dire con certezza il mio sì.

Mercoledì 1 Dicembre



LEGGO



Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 15, 29-37)

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele. Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.



MEDITO

“Sento compassione per la folla”.

La compassione è un sentimento prettamente umano ed è strano ascoltare una frase del genere proferita da Gesù. In questo brano, emerge la sua sensibilità di fronte a chi, da giorni, non mangia. Gesù, vero Dio e vero uomo, comprende le difficoltà umane e cerca di farsi prossimo nel momento del bisogno, donando cibo a chi lo seguiva per ascoltarlo. E' il miracolo dei pani e dei pesci.



PREGO

Signore, donami la forza di seguirti incondizionatamente, senza umane preoccupazioni, nella certezza che basti Tu a prenderti cura di me.

MI IMPEGNO

Voglio impegnarmi a vivere questa giornata senza preoccuparmi delle cose terrene, affrontando le difficoltà che incontrerò, sicuro che, confidando in Te, potrò risolvere tutto nel migliore dei modi.

Giovedì 2 Dicembre



LEGGO



Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 7, 21.24-27)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».



MEDITO

“Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli”.

Questo brano è molto duro e ci riporta alla realtà in maniera decisa. Quante volte ci riempiamo la bocca parlando delle cose di Dio, ma poi non mettiamo in pratica quello che diciamo? Quando facciamo così ci comportiamo anche noi come l'uomo stolto del Vangelo. Le parole passano, ma i gesti sinceri verso il nostro prossimo rimangono.



PREGO

Signore, dammi la forza di vivere una fede, che non sia fatta di ipocrisia e di parole, ma di autentica testimonianza.

MI IMPEGNO

Oggi, voglio impegnarmi a testimoniare il Vangelo con la mia vita.

Venerdì 3 Dicembre



LEGGO



Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 9, 27-31)

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.



MEDITO

“Credete che io possa fare questo?” Gli risposero: “Sì, o Signore!”

I due ciechi, mossi da una fede salda, credono fermamente e sono certi che il Signore possa aiutarli. Stanno chiedendo qualcosa di umanamente impossibile, ma lo fanno con la certezza di chi conosce già cosa accadrà. Anche noi, spesso, chiediamo qualcosa al Signore, ma abbiamo la stessa fede dei due ciechi che ogni nostra richiesta sarà esaudita? O, piuttosto, siamo noi i primi a dubitare?



PREGO

Signore, ti prego affinché io riesca a rendere la mia fede più forte, per far sì che anche io, come i due ciechi del Vangelo, riesca ad avere la certezza di Te.

MI IMPEGNO

Oggi voglio impegnarmi a non dubitare. Voglio vivere la giornata nella certezza che quanto chiedo al Signore è già stato esudito. Voglio vivere nella certezza del Tuo intervento nella mia vita.

Sabato 4 Dicembre



LEGGO



Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 9, 35-10, 1.6-8)

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».



MEDITO

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”

Gesù dona un potere straordinario ai discepoli, quello di guarire ogni malattia e di scacciare gli spiriti impuri. Però, alla fine del discorso, fa comprendere come questi poteri sono un dono che viene elargito gratuitamente e, quindi, senza nessun merito di chi lo riceve. Non vuole far peccare i suoi discepoli di vanagloria e li incita a fare come Lui, mettendo quel dono a disposizione del prossimo, gratuitamente.



PREGO

Signore, aiutami a non peccare di vanagloria, fa' che possa sempre rendermi conto dei preziosi doni che mi hai fatto e a non tenerli egoisticamente solo per me, ma mettendoli a disposizione di tutti.

MI IMPEGNO

Oggi voglio provare a fare un esame di coscienza in cui cercherò di comprendere tutti i doni che il Signore mi ha fatto e a cercare di metterli a disposizione degli altri.